

Monti fa il prestigiatore mentre l'inferno dei viventi prende forza, che fare?

Inviato da Marista Urru
giovedì 11 ottobre 2012

Saper riconoscere chi e cosa, in mezzo all'inferno, non è inferno, e dargli spazio, per noi tutti, per avere un futuro.

Ancora una volta il tecnico mandato dalla Europa Unita che non c'è, se ne è uscito fuori con una di quelle affermazioni che un tempo giudicavo offensive per gli Italiani, trattati come se fossimo una accolta di scemi, ma che ormai cominciano a farmi ridere, per l'intestardirsi, anche dei tecnici del suo governo imposto, a sottostimare chi non fa parte del loro empireo; in questo atteggiamento ottuso credo di intravedere tutta la loro debolezza, l'arroganza rende stupidi. Sia come sia, stamane di primo mattino ascolto stranita ed incredula il Verbo montiano: "l'austerità paga", scandisce la robotica voce, con questa storica frase si riferiva alla sua ultima fatica, la legge di stabilità, presentata al volgo, anche dalla stampa prezzolata, come la settima meraviglia, fonte di benessere e gioia.

Ma siamo seri: forse qualcuno verrà pagato, visto che siamo un Paese di fottuti pagatori, ma ancora non so CHI stavolta verrà pagato. I redditi bassi non mi pare, gli si toglie un 1 punto di irpef, ma si aumenta di 1 punto l'iva, cosa che colpirà i consumi dei redditi bassi, insomma, chi ha i soldi, chi, tanto per dire ha la fortuna di incassare oltre trentamila euro al mese.. non sa nemmeno cosa succederà ai piani bassi con l'aumento di 1 punto della IVA. Escluderei che vengano pagati i piani intermedi.. ammesso che vi alloggi per sbaglio ancora qualcuno, che comunque presto verrà facilmente abbattuto. Quanto alle altre meraviglie, vedremo nei prossimi giorni meglio di che si tratta.

Facevo queste e consimili argomentazioni fa me e me mentre mi avviavo dalla Sara, (è giorno di mercato,) e la verduraia mi accoglie così: "sora ste' che palle sto Monti ce sta cavà l'anima! E ce lo pagamo puro!", glisso mentre ammiro la saggezza popolana, ne avessero un poco almeno quei cialtroni dei politici che scodinzano inconsapevoli con le loro pancette piene e le teste vuote. Ma da quella parte non possiamo aspettarci nulla, la realtà è che la politica è stata costretta a farsi da parte rispetto al mondo feroce di certa finanza, e non da oggi, è stato deciso da decenni, e certo quando cadde il muro di Berlino, questi asociali ebbero la certezza che fosse arrivato il momento di badare direttamente ai propri interessi che ritenevano troppo penalizzati da regole ed esigenze dei popoli, a quel punto i politici erano un impiccio di cui liberarsi.. e fu fatto eccome se fu fatto! E sorgevano nuovi problemi, il pericolo per il vecchio mondo era forte: nel comunismo totalitario aveva trovato un ottimo

appoggio per continuare ad esistere senza mutare, senza ammodernarsi, raccolti intorno al vecchio capitalismo, mentre frementi e fermi come serpi in attesa, quelli in cima alla piramide del potere finanziario, aspettavano e forse chi sa, promuovevano e provocavano nascostamente il cambiamento. Comunque doveva accadere, ed accadde, il momento era arrivato, i più deboli e ricattabili erano i politici..caddero e chi resistette, sappiamo tutti come fu fatto fuori. Tremammo in molti allora, temevamo l'apocalisse, e ora la viviamo.

Noi popoli Europei abbiamo dovuto dare al sistema bancario 4.500.000.000.000, come premio per averci depredata e truffato in massa e poi aver perduto il maltolto nella grande roulette delle finanze mondiali. Bene inteso questi soldi son serviti anche per bonus ed emolumenti ai grandi banchieri. Sappiamo che non è finita, e perchè dovrebbero? Siamo di fronte ad un mondo senza coscienza, senza patria, senza credo che non sia il danaro ottenuto dal danaro, ottenuto senza produrre nulla, il danaro per il danaro che produca nuovo danaro, a questo mondo che si è voluto o dovuto deregolamentare, ci hanno asservito i politici spesso ricattati, spesso ignoranti, più spesso spaventati. Da loro non possiamo aspettarci nulla, da tempo sono stati messi da parte: ciangottano, dicono scemenze ogni tre per due, cercano di testimoniare di esser in vita e di convincerci che ancora contano qualcosa, ma non contano niente di niente, fanno presenza, un po' come quelle sagome di cartone lungo le autostrade, servono per rassicurarci e non farci misurare l'abisso in cui siamo.

Ma come si fa a non misurarlo? E' lì orrendo avanti a noi, e la storia ci è nota, senza voler andare troppo lontano, ricordiamo la caduta del muro di Berlino, allora, come su detto, vi fu la svolta. Cadendo il muro, il vecchio sistema capitalistico, anche se sgarrupato alla Italiana, basato sull'egoismo miope e su una solidarietà tutta a parole, ma che comunque dava da vivere a moltissimi, perde la sua ragion d'essere che stava tutta e solo nella necessità di opporsi ad un nemico (che novità), il Comunismo, caduto il quale sorgeva il pericolo di una evoluzione verso il socialismo democratico. Era il 1989. La paura la respiravi nell'aria, per lo meno laddove di certe realtà arrivava almeno una eco. La bestia si sarebbe scatenata, come placarla? Si temeva l'apocalisse, che puntuale è arrivata. La bestia, già allora era nota, è la finanza, quel vecchio gruppo delinquenziale che governa il mondo, al quale accennavo sopra: in attesa avida del momento opportuno per sferrare il colpo finale, un gruppo avido di potere, che investe e specula sulle disgrazie da loro stessi provocate, quelli sono peggio di un cancro, psicopatici schiavi del danaro in sé, non inteso come mezzo, ma come fine a se stesso e mezzo per produrre altro danaro, per loro natura costoro distruggono e non creano, feccia del mondo che se ne frega dei beni e del bene, priva di coscienza ed umanità, produce sempre nuovi prodotti finanziari, scommesse, truffe, prelude, rastrella e non da, gruppo di potere che si era ringalluzzito già quando, abbattuta finalmente la Glass Steagal, ha potuto accelerare la sua corsa alla cannibalizzazione dell'esistente. Se il vecchio capitalismo creava, produceva, dava lavoro ed era volto ad un futuro di crescita, il mondo della finanza era ed è distaccato dalla società, non crea lavoro, non produce, al massimo gestisce la ricchezza perchè essa possa produrre tramite gli investimenti nuova ricchezza che resta per lo più come mezzo di potere contro. Immense ricchezze, moneta virtuale sottratta alla economia reale, sempre più in difficoltà, c'è qualcosa di profondamente malsano in questo accumulo improduttivo e in coloro che vi si abbandonano con convinzione.

Liberalizzati i mercati, cancellati

controlli e regole, si era contrabbandata la favola che questi si sarebbero autoregolati, ma la amara realtà si è presto evidenziata e, detto sinceramente, meraviglia che qualcuno ci abbia voluto credere. Il capitale finanziario per sua natura se ne frega di etica, di morale, dei popoli, del loro benessere, della produzione di beni e servizi. Tende alla spoliatura delle risorse, come le cavallette, dove arriva fa terra bruciata e vola verso altri lidi, agevolato ora dalle nuove tecniche. Ad evitare eccessi servivano le regole che si sono volute abbattere con superficiale menefreghismo. Ora siamo di fronte ad un Moloch ottuso, pericoloso che produce instabilità, anzi da quella, dalle crisi, dalle guerre, guadagna. La stabilità per il capitale finanziario è un danno, più disgrazie ci colpiscono e meglio va per questi psicopatici e davvero si resta scioccati se si considera che quelle autorità che dovrebbero essere preoccupate appaiono pronte e dedite a questo potere distruttivo che ha impestato il mondo. La Commissione Europea i cui assurdi burocrati, in una Europa i cui popoli soffrono, in cui prosperano suicidi, povertà e si affaccia lo specchio della denutrizione, strologano di aver più soldi e più POTERE, non fa eccezione: infettati anche loro dalla psicopatologia del potere? WTO, FMI, Banca Mondiale, MES e quant'altro, li percepisco come una serie infinita di gente inutile che si ingegna a trarre il maggior profitto dal lavoro altrui, imponendo ricette rovinose ai popoli, con indifferente cattiveria mentre aumenta la fame nel mondo "curato"; da loro, la miseria e le guerre fioriscono ed arricchiscono il sistema, le malattie prosperano e con esse prospera big farma. Sono in molti ormai ad auspicare che questo capitalismo dominato dalla finanza, rivelatosi rovinoso, trovi la sua fine. Ha prodotto danni globali, come globale è il mondo della finanza, ma governi e Banche centrali non mutano atteggiamento e continuano ad impiccare i popoli a ricette rovinose, di una nuova strada nemmeno l'ombra. Il vuoto della politica persiste.. la corruzione è stata tanto ben distribuita, il potere tanto ben elargito che l'esercito del male, di quelli che non vogliono cambiare ed anzi solleciti si danno da fare a perpetuare l'inferno in terra, è davvero nutrito. Che fare? Fermare? Bloccare, ma come? Noi gente comune, cosa possiamo fare? Io la mia risposta la ho trovata e so che saremo in molti, siamo in molti, forza!

Dice Polo al grande Kublai Kan alla fine del suo lungo racconto di viaggi all'imperatore che cerca la città perfetta tra tutte quelle del suo immenso impero in rovina: "l'inferno dei viventi non è qualcosa che sarà; se ce n'è uno, è quello già qui, l'inferno che abitiamo tutti i giorni, che formiamo stando insieme. Due modi ci sono per non soffrirne. Il primo riesce facile a molti: accettare l'inferno e diventarne parte fino al punto di non vederlo più. Il secondo è rischioso ed esige attenzione ed apprendimento continui: cercare e saper riconoscere chi e cosa, in mezzo all'inferno, non è inferno, e farlo durare, e dargli spazio. (da le città invisibili di Italo Calvino)